

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 80 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 50
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

UNA MONOGRAFIA dell'on. senatore Manfrin

L'Italia non ha una buona amministrazione. Possedendola, il nostro bilancio, se non subito, certo fra breve si chiuderebbe con una invidiabile esuberanza. Tale duplice affermazione, la quale corre per la bocca di tutti i cittadini forniti di testa quadra, diede argomento ad una recentissima pubblicazione del chiaro senatore Manfrin. In essa con la scorta di fatti sono messe a nudo parecchie magagne amministrative, e con l'appoggio di dati statistici i meglio accertati, è suffragata la tesi dell'egregio Conte. Sfogliamo qualche pagina di esso opuscolo, perchè i lettori del *Comune* ne abbiano notizia.

Nel 1889 adunque le spese previste per gli 8257 Comuni del Regno furono 640,340,410. La sovrapposta comunale sui fabbricati e sui terreni fu di 118 milioni 872,837; tale sovrapposta raggiunge in pochi anni un aumento di oltre 40 milioni e attualmente l'aumento è di 50 milioni. Si aggiungano a queste cifre di bilanci comunali quelle dei debiti comunali che sorpassano di parecchio il miliardo. Per i bilanci provinciali si hanno più recenti notizie: le previsioni, cioè, del 1891 che sommano a 128,509,261 lire. Quasi tutta questa spesa è sostenuta dai centesimi addizionali i quali in pochi anni aumentarono di lire 48,139,225 ed ora sorpassano i 50 milioni. Conviene aggiungere a queste cifre quelle dei debiti provinciali in lire 170,439,703; fra Comuni e Provincie quindi in pochi anni le sovrapposte salirono a circa cento milioni annui i quali tendono ad aumentare!! e la spesa fra Comuni e Provincie è di circa 769 milioni all'anno. Sommando gli aumenti verificatisi dal 1871 al 1891 nei bilanci Comunali e Provinciali ne risultano lire 342,126,026 le quali per il 1894 sorpasseranno i 400 milioni annui di aumento. Davanti a ritultanze così rattristanti si vuol dire che la colpa sia piuttosto del governo

che degli enti locali perchè le spese obbligatorie nei Comuni e nelle Provincie sono di circa due terzi in confronto delle spese facoltative. Ora questa colpa il governo l'ha fino ad un certo punto.

Il Governo p. e. - nota l'A. - vuole che ciascun Comune abbia una casa comunale ma non ha mai prescritto di erigere un palazzo monumentale perchè i terrazzani abbiano la soddisfazione di dire: *il nostro Municipio*.

Il governo ordina che vi sieno un segretario comunale per ogni Comune e gli impiegati necessari, ma fra le spese obbligatorie - sebbene tali appaiano - vi sono gli sperperi di miriadi di così detti funzionari municipali?

Le leggi e il Governo vogliono che vi siano i cimiteri, ma se, supponiamo, degli addetti al Municipio comperano prima i terreni per rivenderli più cari, ecco una spesa obbligatoria raddoppiata; se le costruzioni che dovrebbero essere opere di privati sono in realtà fatte a spese municipali, ecco un altro aumento indebito di spese obbligatorie.

Le leggi e il Governo ordinano che fra le spese obbligatorie vi sieno ponti e strade, ma, se queste si fanno per comodità e a quasi esclusivo uso o consumo degli addetti al Municipio, abbiamo una spesa non più obbligatoria, ma quasi criminosa, e via dicendo che il numero dei disordini e degli abusi - specialmente nei piccoli Comuni - è senza numero, ed è una delle cause di perpetuo fremito contro il Governo che non ne ha colpa, anzi ignora il tutto.

Ogni Comune e Comunello, sotto pretesto di dar lavoro vuole opere pubbliche. Queste opere ammontano a circa 113 milioni l'anno e chi non ha denari ne prende a prestito; queste opere sono tutte per dar lavoro al povero? Ovvero per dare lucri all'abbiente che si serve della scuola municipale per giungere alla ricchezza e agli onori?

E dopo di aver descritto a fosche tinte la miserrima condizione fatta dalle sovrapposte locali agli agricoltori il senatore Manfrin conclude:

« Al cosiddetto governo locale bastavano nel 1871 L. 444,723,645: aggiungendovi pure un centinaio di milioni annui rimarrebbe sempre una grossa somma da poter essere più utilmente impiegata. Ma per ottenere un tale risultato bisognerebbe non sopprimere gran parte dei Comuni d'Italia ma senza toccare alla loro individualità, appodarli e confederarli in grossi centri amministrativi con tre precisi criteri:

« Il primo che l'individualità di ciascuno fosse limitata strettamente alle spese locali indispensabili, lasciando a ciascun centro fare il di più, se crede, con offerte volontarie.
« Il secondo la soppressione della massima parte delle 8257 amministrazioni locali e quelle che restano strettamente sorvegliate, sotto re-

sponsabilità personali da regolarsi e per chi agisce e per chi sorveglia.

« Il terzo una cifra di bilancio che in nessun caso potesse mai essere sorpassata. Solo noi affideremo altre facoltà che al presente non hanno, togliendole allo Stato, con che si otterrebbe che ad alcuni servizi locali sarebbe più attivamente e meglio provveduto.

Qualunque tuttavia sia l'opinione sulle conclusioni prese dal senatore Manfrin, la sua monografia *Dell'arbitrio amministrativo in Italia* non cessa per questo d'essere un lavoro interessante e condotto con fine diligenza.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. - I negoziati fra i delegati dei portatori francesi delle obbligazioni ferroviarie portoghesi condussero ad un accordo sui punti principali. I portatori delle obbligazioni riceveranno ogni tre obbligazioni una obbligazione privilegiata e due a interesse variabile.

Il debito flottante della compagnia e il credito del governo verranno regolati mediante consegna di nuove obbligazioni privilegiate.

Resta a fissarsi definitivamente il prezzo a cui dette obbligazioni verranno assunte in pagamento dal governo portoghese.

Casimir Perler le trasmise tali proposte al governo portoghese, la cui risposta è attesa prossimamente, e credesi sarà favorevole.

LONDRA, 27. - Il *Times* ha da Filadelfia: Il Messico proporrebbe una conferenza monetaria internazionale.

LONDRA, 27. - Lo *Standard* ha da Berlino che la Germania prenderebbe l'iniziativa di provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

BRUXELLES, 27. - I nuovi ministri prestarono giuramento.

MADRID, 27. - A Sanloar (?) vi fu una dimostrazione di circa 2000 operai disoccupati.

Numerosi furti di pane vennero commessi. Il sindaco telegrafò a Cadice chiedendo soccorsi.

NEW YORK, 27. - Il *World* ha un dispaccio da Washington, che dice: Il presidente preparò un messaggio opponendo il *veto* al monetaaggio dell'argento.

MONTEVIDEO, 27. - Il governo pagherà il 31 corrente il coupon esigibile il primo maggio.

Le riscossioni del mese corrente fino ad oggi produssero un milione di Pesos. Il commercio rinase.

NEW YORK, 27. - Il *New York Herald* da Rio Janeiro:

Il Portogallo rifiuta di consegnare i rifugiati brasiliani a Peixoto.

Le 8 ore in Inghilterra

L'introduzione delle giornate di 8 ore negli stabilimenti industriali dipendenti dal ministero della guerra, è ormai un fatto compiuto. Dal primo marzo, la manifattura dei vestimenti per l'armata di Pimlico, ha messo in vigore le disposizioni ministeriali. Entro un mese, gli stabilimenti della marina e della guerra di Wolwich, Enfield e Birmingham entreranno in questa strada.

Due esempi faranno comprendere l'importanza di questa riforma.

Sotto il vecchio sistema, gli operai impiegati negli stabilimenti industriali del ministero della guerra erano occupati 54 ore per settimana. A Pimlico gli operai entravano negli stabilimenti alle 7 del mattino per uscire alle 6 di sera in inverno; all'estate il lavoro cominciava alle 6 e finiva alle 7 (11 ore d'inverno e 13 d'estate). C'era un riposo di una ora a mezzogiorno.

Oggi gli operai arrivano agli stabilimenti alle 8; interrompono il lavoro a mezzogiorno per riprenderlo ad un'ora e abbandonarlo alle 5 e mezzo. Il sabato il lavoro cessa alle 12 e mezzo per non ripigliare che il lunedì.

La riforma introdotta non danneggia, anzi avvantaggia l'amministrazione. Gli esempi addotti mostrano che gli operai arrivano più tardi allo stabilimento e l'abbandonano prima; donde economia nella illuminazione, nel riscaldamento, ecc. Si è inoltre soppresso il riposo del mattino, che aveva per risultato una perdita di tempo per la ripresa del lavoro.

Sotto il nuovo sistema gli operai continuano ad essere pagati per le 48 ore di lavoro settimanali, con lo stesso salario che per le 5 ore del sistema vecchio. Per ora di questa riforma godranno soltanto 14,000 salariati, compresi negli stabilimenti di Pimlico, d'Enfield, di Birmingham e di Woolwich.

Ma il sistema adottato dal governo inglese è destinato ad essere generalizzato a tutti gli stabilimenti industriali dello Stato e ad avere una ripercussione nell'industria privata. Già si segnala che quattro grandi fabbriche private hanno deciso di adottare, dietro l'esempio dello Stato, la riforma; e che d'altra parte 15 mila operai di fabbriche chimiche non lavoreranno d'ora in avanti che 50 ore la settimana. E così, insensibilmente, l'idea delle 8 ore fa la sua strada.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 27: *Crispi e la Francia*. - L'onor. Crispi sarebbe disposto a riconoscere il protettorato francese su Tunisi, ma non ammetterebbe che questo riconoscimento debba precedere la conclusione di un accordo commerciale fra Italia e Francia.

La Commissione dei 15. - L'onor. Vacchelli, relatore della Commissione dei 15, ha nuovamente conferito con l'onor. Sonnino, ministro delle finanze.

Malgrado le buone volontà di ciascuno, i due finanziari si trovano sempre in pieno disaccordo circa i provvedimenti finanziari.

Vacchelli tiene duro per l'esclusione dell'aumento della tassa del Debito Pubblico, mentre Sonnino si mantiene più che mai risoluto nel volere tale aumento, senza il quale - dice egli - non si farà alcun passo avanti.

Commissione dei 9. - La Commissione dei pieni poteri si riunirà il 2 aprile per esaminare le proposte dei singoli commissari.

Dei 9 commissari, 6 hanno presentato delle proposte per modificare il progetto ministeriale e 3 hanno presentato dei controprogetti completi.

Movimento agrario. - L'onor. Branca, che è uno dei capi del gruppo agrario, ha dichiarato che l'opera degli agrari in Italia può essere assai più proficua che quella dei protezionisti in Francia.

Gli uni e gli altri hanno gli stessi fini; ma in Francia il protezionismo a vantaggio dell'agricoltura è esiziale alle industrie, che sono per quel paese una gran fonte di ricchezza, mentre in Italia, ove le industrie contano poco più di zero, l'agricoltura, se fosse protetta, darebbe al paese tante risorse, che in poco tempo esso uscirebbe dalla crisi economica in cui si dibatte.

L'onor. Nicotera. - Qualche giornale ha affermato che l'onor. Nicotera si schiererà contro il Governo nella discussione dei pieni poteri.

Ciò è falso. I nicoterini dichiarano che il deputato di Salerno è pienamente favorevole ai pieni poteri.

Consiglio di famiglia Reale. - Sotto la presidenza del Re ha avuto luogo un terzo consiglio di famiglia al Quirinale, al quale presero parte il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Probabilmente essi saranno ancora una volta chiamati dal Re a Roma.

Banca Veneta

Vedi Avviso in IV. pagina

APPENDICE
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

Sentite, ho qui innanzi agli occhi, - appunto al disopra della tavola di vecchia quercia sulla quale Giraud, che è uno dei più meravigliosi disegni che io conosca, e che certo, rifiuterei a colui stesso che lo coprisse letteralmente di biglietti di banca.

È una giovane, ma senza dubbio non è una vergine.

Ella ha appena diciotto anni, e, come la Maddalena, ha già molto amato.

I suoi abbondanti capelli bruni, tutti disfatti intorno alla testa incantevole, accarezzano colle loro masse leggermente ondulata la spalla rotonda e robusta.

La sua guancia si appoggia sulla mano destra perduta a metà nei capelli.

La mano sinistra, distratta, ha lasciato cadere la camicia trasparente e guernita di mer-

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

letti che facevano sembianti di velare il collo, e lascia vedere la mammella sinistra, di cui il signor Parry avrebbe celebrato in duecento cinquanta versi fucosi le miracolose bellezze.

E tutto ciò è carne che vive e che palpita; - il sangue circola nelle vene, - la pelle è umida e vellutata, - i capelli ondeggiano, - il seno si solleva.

È il bello ideale della verità nell'arte. A che cosa pensa quella donna? All'amore.

I suoi occhi estatici e la sua bocca tentatrice dicono la voluttà che viene o la voluttà che se ne va.

Ella aspetta o si ricorda...

Fortunato colui che ha lasciato la bella fanciulla dallo sguardo di sirena e dal sorriso tentatore!...

Ma più felice cento volte, colui che verrà! Il pastello di Maurizio Torcy era però altrettanto casto che quello di Giraud ed altrettanto.

Vi si vedevano idealizzati tutti i lineamenti della bellezza così fine, così sorprendente e in certo qual modo così angelica di Leontina.

La giovane stava lì, pallida ancora per le sofferenze di una terribile malattia, affranta dalla fatica di una lunga convalescenza.

Era coricata a metà in una grande poltrona. Un guanciaie di tela turchina, posto dietro la sua testa, faceva risaltare ancora più la prodigiosa delicatezza della sua carnagione e il colore così bello e così dolce dei suoi capelli di un biondo cenerino, formanti grosse trecce da ogni lato delle tempie.

Leontina non portava più l'umile veste di

lana a quadretti, colla quale l'abbiamo veduta entrare per la prima volta nello studio di Maurizio.

Un'elegante veste da camera di seta grigio-perla, coi rovesci ed i paramani di raso violetto stendeva le sue pieghe ondeggiate intorno alla vita fine e flessibile.

I suoi piedi erano calzati in graziose pantofole turchine, di velluto turchino scuro, tutto costellato di pagliuzze d'oro e d'argento, e di grani d'ambra e di corallo.

Le due braccia dimagrite ma di una forma sempre irreprensibile uscivano da un'onda di merletti i quali facevano, per così dire, ingiallire la bianchezza.

Nodi di nastri turchini, p sti graziosamente nelle trecce della capigliatura, davano alla sua pettinatura un'originalità incantevole.

VI.

Maurizio e Leontina

Gli occhi dolcemente penserosi di Leontina si fissavano su Maurizio che lavorava ad alcuni passi da lei, e non si allontanavano un istante da lui.

Il riflesso di una felicità sovrumana, di una di quelle felicità che Iddio concede talvolta ad alcuni eletti in questo mondo, rischiarava la fronte del giovane artista, e quando alzava la testa per contemplare la sua graziosa modella, un sorriso di ebbrezza sfiorava le sue labbra, sorriso che le labbra rose della giovane gli rendevano subito.

Tutt'a un tratto Leontina ruppe il silenzio che regnava nello studio.

— Finirete fra breve? - domandò ella.

— Sì, cara fanciulla, fra breve, - rispose Maurizio. - Ma perchè questa domanda? Vi sentite stanca? Ditemelo subito, giacchè in questo caso interromperemo il lavoro e rimetteremo la fine della seduta a domani.

— Stanca, signor Maurizio! - ripeté Leontina. - Oh! no... D'altra parte come potrei stancarmi posando così?...

— Leontina, vi sgriderò! - esclamò l'artista.

— Mi sgriderete?

— Sì.

— E perchè dunque?

— Perchè dimenticate e siete cattiva, signorina...

— Dimentico e sono cattiva! io!

— Certo!...

— E perchè dunque!...

— Non è stato convenuto, inteso, e perfettamente deciso tra noi, che oramai i nomi cerimoniosi di *signore* e *signorina* sarebbero completamente scomparsi nelle nostre conversazioni intime?

— È vero...?

— Ebbene?...

— Ma, amico mio, mi sembra...

— Vi sembra molto male, - interruppe l'artista, - in questo momento stesso mi avete chiamato *signor Maurizio*.

— Lo credete?...

— Ne sono sicuro, del tutto sicuro, ed anche voi. Andiamo, siate franca! non è vero che sapete di aver mancato alle nostre con-

venzioni?

— È che... è che...

— Vediamo, che cos'è?...

— Io... non oso...

— Non osate! - esclamò Maurizio lasciando il suo lavoro e andando ad inginocchiarsi innanzi a Leontina, della quale prese una delle mani fra le sue, - e perchè non osate?...

— Sono dunque tanto terribile e vi fo' molta paura?

— Non è questo...

— Che cos'è dunque?...

— È che... questa familiarità...

— Vi offende, forse?...

— Oh! le brutte parole che dite! - replicò la giovane prendendo alla sua volta ambo le mani di Maurizio e stringendole nelle sue. - Non potete crederlo!...

— Infine, manifestate il vostro pensiero...

— Sapete bene, amico mio, che nella mia esistenza del passato, non avevo mai gustato, nemmeno in sogno, questa felicità colla quale mi circondate qui... Non vi devo tutto? Non mi avete protetta? Non mi avete raccolta? Non mi avete salvata? Non siete mio fratello, infine?

— Perchè ricordarmi tutto questo?

— Lasciatemi parlare, Maurizio... voglio rispondere al vostro rimprovero di poco fa. Dacchè sono guarita vi ho disubbidito in che- ché sia? Quando il medico mi permise di lasciare il letto in cui soffrivo da tanto tempo e che chiesi la mia povera veste di lana, ricusai forse di indossare questi abiti ricchi che avevate fatti preparare per me?

(Continua)

FORBICI ALL'OPERA

Operazione chirurgica ad una tigre. E questa una notizia che mi viene dall'altro mondo.

La scorsa settimana a Baraboo Wils - voi sa prete certamente il grado preciso di latitudine in cui si trova - fu fatta la prima operazione chirurgica ad una tigre per estrarle l'appendice vermiforme di cui soffre.

La belva operata è una splendida tigre reale del Bengala che il proprietario di un serraglio pagò a caro prezzo. Da qualche giorno la bestia era malata; il proprietario la fece visitare da parecchi medici, ma nessuno parve disposto a prestare le sue cure al poco comodo ammalato.

La settimana scorsa capitò a Baraboo uno specialista di New-York recatosi colà per estrarre l'appendice vermiforme da un ricco signore; visitò la tigre e dichiarò subito che soffriva di appendicite; accettò di fare l'operazione per dollari 750 senza cloroformizzare la belva.

La tigre fu legata e adagiata su una tavola di marmo; il medico le tagliò il ventre non spaventandosi agli urli indemoniati che emetteva la bestia, e le estrasse l'appendice vermiforme, nella quale fu trovata una stanghetta d'uno paio di occhiali portati da un missionario che la tigre aveva divorato quando era libera nelle foreste del Bengala.

Centomila dollari perduti... e ritrovati, soggungo subito, cosa certamente non facile; per quanto anche il fatto di perdere una somma così considerevole non sia di quelli che registri con molta frequenza la cronaca dei nostri giornali.

Eppure la cosa è accaduta, se debbo credere al «Progresso italo-americano», al millionario Jacob Tome di Oxford Pa, il quale ritornava appunto alcuni giorni or sono da Washington, dopo aver venduto obbligazioni del tesoro ricavandone la bella e rotonda somma di 100.000 dollari.

Viaggiava su un treno «express» della Baltimore and Oxford e portava in mano i centomila dollari fatti su in un pacco e involti in carta. Per tenere il giornale che leggeva depose il pacco sul divano. Giunto il treno a Oxford il millionario smontò dimenticando il pacco nel treno, e non se ne ricordò che quando fu a casa.

Alla stazione di Oxford salirono sul treno, e si sedettero sul divano lasciato da Tome, alcuni giovani musicanti, i quali trovarono il pacco, e si misero a giocare col medesimo gettandolo di qua e di là nel vagone.

Quando essi smontarono dal treno, lasciando il prezioso pacco, il conduttore lo raccolse e lo gettò in un panierino nel vagone merci e vi rimase sino a Nottingham, dove un dispartito del millionario Tome avvisava il personale del treno che il pacco conteneva quella bella somma. Il giorno dopo Tome arrivava in quella città e rivedeva in possesso dei suoi centomila dollari.

Se invece di essere il millionario Tome fosse stato un povero diavolo qualunque potete essere sicuri che non li avrebbe ritrovati!

Senza R. E continuiamo col Casolini.

E tu costante nell'odio, immobile nello sdegno, ostinata nell'ingiustizia lo vuoi anche estinto, e un legno infame gli stabilisci a supplizio? *millanus lignum in panem ejus?* E ben ti sazia. Fia anco in questo pago il tuo sdegno. Pilato il vile più non s'opponne, Caifa l'ingiusto così consiglia, e l'incestuoso Ascalonita esulta anch'esso a tal sentenza. Godi adunque anche tu, che il desiato momento della tua falsa vendetta è giunto alline. Il figliuolo dell'Uomo contento, e muto, poiché lo vuole, va ben sul Golgota. *Filius quidem hominis vadit.* Ma tu ti attendi il castigo tanto più inevitabile, quanto più lento: e accio ne intenda in qualche guisa l'immenso peso, sappi, che il tuo delitto da quest'istante ti toglie il nome di popol suo: *Vos non populus meus.*

Ahime, che invano coll'ostinato giudeo invecchio, ascoltanti! Vè che accanti giammai si sazia, o non conoscono voti se non di sangue: e già vestitolo di vile ammantato, e già legatagli la mozza canna alle mani, vanno aggiungendo insulto a insulto, e pena a pena, e col pungente fitto diadema di acuti spini il divin capo tutto gli involgono, nuovo nefandato dagli ingiusti inventato a compimento di duolo e pena pel mio Gesù; e chi lo beffa co' finti ossequi, e chi l'insulta co' ciechi colpi, e chi lo stimola coll'incitante saluto, e poi gittatagli la fune al collo, e poi piombatogli l'infame legno sul dosso, pochi istanti soltanto la vil massacrata sospende gli sdegni suoi, quanto lento e affannoso ei meni a stento l'ansante fianco sul Golgota... Ecco, ahimè! già s'incammina... Sebben che dissi già s'incammina? Ah ch'ei non giungevi, se non in quanto la calca, i colpi, le funi ve lo guidan di slancio: tante egli è debile, e tanto è languido questo pestato candidissimo Gigliolo!

Ecco la falda del monte infausto. A lenti passi Gesù la monta; giugne affin sulla vetta. Il legno è steso, l'innocente è nudato; l'innocente con impeto su vi si getta; e già le mani adattate, e già i piedi distesi, a vicenda si sentono gli ingiusti colpi de' cadenti mazzelli, onde quegli empii i chiodi battono, e lo configgono spietatamente su di quel legno.

Palpita il seno agli astanti; cangiansi in volto, e impallidiscono i più animosi; piangono i meno iniqui; solo quei manigoldi han sul volto lo sdegno, hanno in bocca l'insulto, e non s'appagano, se a compimento della consumata ingiustizia, non inalzano alline l'insanguinato vessillo, e l'im-

piagato Gesù pendente e nudo. Stupisci o cielo... l'ascondi o sole... scuotiti o suolo al colmo infame dell'ingiustizia: *Consummatum est.* Ecco la meta di tanti sdegni, ecco lo scopo di tante invidie, ecco l'oggetto del comun voto! L'Agno innocente, il Giusto, il Santo, l'Impolluto, il mio Gesù pende affine da un legno semivivo, ed ansante. Vedilo o mondo, lo vedete o nazioni, e contemplatelo o figliuoli degli uomini.

Il delitto è compiuto, è consumato il delitto, e l'ingiustizia passò ogni limite: *Consummatum est.* Guai a te Solima... Guai a voi genti... guai, si guai agli erapili... Già guizza il lampo... già il tuono sentesi... già il fulmine cade... già. Deh chiudiamo, ascoltanti, così funesto spettacolo finché si puote, e poiché fin qui contemplammo l'eccesso consumato dell'ingiustizia nella passione di Gesù, vediamo adesso l'eccesso consumato d'affetto nella medesima *Consummatum est.* Continua

Le sciocchezze: Il fotografo - Ora, signore, scridetevi un poco e cercate di avere l'aspetto più gentile: pensate alla vostra signora.

Il cliente (seccamente) - Sono seperato da mia moglie.

Dialoghi di marciapiede: Come? Mi rifiuti lo franchi, a me che sono «un altro tu stesso».

Appunto. Mi conosco troppo bene: non me li renderesti.

Nell'appendice-romanzo di un giornale si legge questo pensiero del protagonista al momento del suicidio:

«Quale «calice» di amarezza doveva io trovare sotto quel «letto» di dorate illusioni!»

Un calice sotto il letto! Quale immagine... peregrina!

La sciarada:

Il premier, benchè invisibile... Fa tremar perfino gli eroi Israele l'altro annovera Tra i famosi prenci suoi Il totale, a quel che sento È un orribile tormento.

Quella d'ieri: MARZA-PANÈ LA «FORBICE»

Le Università

È il titolo di un articolo dell'onor. Martini, pubblicato dall'odierna *Nuova Antologia*.

La competenza dello scrittore, l'ufficio da lui esercitato, l'attualità della questione, che è connessa alla domanda dei pieni poteri per le riforme, consigliano a richiamare l'attenzione su questo articolo e di darne un rapido sunto.

Questioni preliminari: Ha l'Italia bisogno di tanti Atenei? O non ha piuttosto ragione di temere che la quantità loro nuoccia alla qualità? E generalmente si risponde:

«Non v'ha dubbio: le Università sono troppo; quasi dappertutto locali angusti e disadatti, dappertutto per deficienza di materiale scientifico, esiguità di dotazioni. La spesa che importano è insufficiente ai bisogni; ma nè lo Stato, nè gli enti locali sono oggi in grado di tollerarne una maggiore.

«Un ministro della pubblica istruzione le chiamò, argutamente, nel 1882, *illustri mendicizie*: allora costavano in cifra tonda 7,690,000 lire; oggi costano 9,693,000. Quasi due milioni di aumento in dodici anni. Sono esse dei pari illustri? Può darsi: certo è che esse sono come allora mendicizie. E non basta: ogni anno si bandiscono concorsi a ventine; e ci sono veramente in Italia oltre mille professori (che tanti ne occorrono fra le scuole superiori e Università propriamente dette), ci sono oltre mille professori degni di salire su la cattedra di un Ateneo? La selva è troppo folta: bisogna diradarla affinché vi penetrino l'aria e la luce».

Ma come? E qui vengono tre proposte: diminuzione di Facoltà, autonomia, soppressione di alcuni Istituti.

L'on. Martini esamina, in questo articolo, che sarà seguito da un altro, le due prime proposte.

Circa alla diminuzione delle Facoltà, dopo lungo e minuto esame, conclude, che questo sistema per ragioni didattiche e scientifiche non è buono; che nessun paese d'Europa lo accolse, tranne la Francia; che la Francia stessa si dispone ad abbandonarlo; che, infine, non recherebbe alcun utile alla Finanza.

Ma di questo sistema non si parla ora. È ministro l'on. Baccelli, che ripropone il secondo sistema: l'autonomia universitaria.

E l'on. Martini conclude l'accurata e fine disamina di esso, nel seguente modo:

«Se in conclusione, l'autonomia si vuol concedere a fine di ottenere la graduale diminuzione dei nostri atenei, io non credo che sia mezzo efficace a raggiungere lo scopo: se si prescinde da ciò e si reputa l'autonomia sistema buono in sé, anzi migliore del presente, allora prima di concederla si pongano gli Istituti in grado di adoperarla utilmente.

«Tutti consentono che provincie e Comuni tanto più sono atti a reggersi autonomamente, quanto più ricchi e popolosi: così le Università; quando ne avremo un giusto numero e siano complete, provvedute, con larga

schiera di insegnanti e frequentate da molta popolazione scolastica, allora, e allora soltanto, si potrà con speranza di bene decretare l'autonomia.»

Sull'importante tema ritorneremo, e più ampiamente, quando l'on. Martini avrà pubblicata la seconda parte del suo pregevole lavoro.

Cronaca del Regno

ROMA

La tragedia alla zecca di Roma.

Oggi a mezzogiorno un tragico fatto accadeva nei locali della zecca. L'usciera Zeppetti sparava due revolverate contro il direttore dello stabilimento cav. Israeli, quindi, armato di uno stile, feriva alle spalle il segretario cav. Bianchi. Senza indugiare un istante il Zeppetti si sparava una revolverata alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Il movente dell'eccidio sarebbe il minacciato licenziamento dell'usciera, il seguito a rapporto fatto a suo carico tanto dal direttore che dal segretario della zecca.

L'assassino era un ex carabinieri, aveva circa 60 anni e lascia sette figli nella più squalida miseria.

L'ispettore Manfroni recossi sul luogo della tragedia e ordinava il piantonamento del cadavere. I due feriti vennero trasportati in gravissimo stato all'Ospedale di Santo Spirito, dove riceverono le prime cure.

Suicidio al Cimitero. — Stamane alle ore 10, nel piazzale del Piccinotto a Campo Varano lo stagnaro Natale Durio, di Novare sessantenne, avvelenasi bevendo una pozione di acido nitrico.

Dissesti finanziari spinsero l'infelice al triste passo.

Moglie... ideale. — Ieri, il venditore ambulante Giuseppe Moresi fu ferito dalla propria consorte Rosa De Angeli con cinque coltellate.

Giuseppe Moresi fu condotto alla Consolazione e l'accoltellatrice fu accompagnata al Buon Pastore.

Una rissa è avvenuta iersera in Borgo Pio fra il negoziante Pasquale Sergenti e la nominata Giuditta Astolfi.

I due litiganti si scambiarono parecchie coltellate.

Il Sergenti versa in grave pericolo; la Astolfi se la caverà, salvo complicazioni, con pochi giorni di cura.

FIRENZE

Grave misfatto - Tre feriti. — Stamane nella fabbrica di saponi Carudossi a Castello, avveniva un grave fatto di sangue.

Augusto Vannucchi di anni 25, licenziato tempo fa per qualche dissenso coi proprietari, malgrado il suo carattere tranquillo, veniva riammesso al lavoro.

Stamane al suo ingresso nella fabbrica ebbe un colloquio con Ollinto Pecchiali capo fabbrica e socio d'industria e con lui venne a discorrere del motivo del suo licenziamento.

Accaloratisi in seguito alla discussione, fini per gettarsi sopra l'Ollinto impugnando un coltello. Si intromise fra i risanti Egisto ed Ettore figli all'Ollinto Pecchiali, prendendo naturalmente le difese del padre.

Il Vannucchi accettato dall'ira e irritato dal numero degli avversari colpì a dritta e a manca ciecamente, ferendo gravemente l'Ollinto, e non lievemente, ma senza pericolo di vita, i figli Egisto ed Ettore.

Accorsi poi gli impiegati della fabbrica il Vannucchi davasi alla fuga.

VENEZIA

Attentato contro un treno. — Il treno n. 5 proveniente da Vienna nel tratto di linea da Udine a Venezia, venne preso a sassate da alcuni individui che stavano da un lato del binario; essi inoltre spararono un colpo di rivoltella.

Il proiettile perforò il cristallo di una vettura *Pullman*, senza arrecare tuttavia alcun infortunio.

CARPI

Suicidio. — Lusvardi Ermete, agricoltore di Budrione, di anni 63, affetto di pellagra, in un momento di esaltazione mentale, con un rasoio affilatissimo si tagliò la trachea.

Mori dopo un'ora circa.

REGGIO EMILIA

Orribile disgrazia. — Iersera mentre si teneva spettacolo al Politeama Ariosto mancò ad un tratto la luce elettrica. Un operaio addetto alla officina era stato trascinato fra gli ordigni della macchina generatrice dell'elettricità, che per la resistenza del corpo si era fermata. L'infelice moriva all'Ospedale.

È un ragazzo diciottenne e si chiama Alberto Tamagnini.

REGGIO CALABRIA

Stritolato da una macina. — Nel villaggio di Calamone, il bracciante Pasquale Albanese mentre stava lavorando presso una macina rimase impigliato nell'ingranaggio e stritolato orribilmente.

Il cadavere è irrecognoscibile.

U D I N E

Scoperta di 85 mila fiorini austriaci falsi. — Stamani, dopo essere stati appostati,

tutta la notte, gli agenti arrestarono in Paderno; frazione di Udine, certi Calligaris Enrico e Calligaris Giovanni Battista perchè trovati in possesso di 85 mila fiorini falsi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Galzignano, 25. — Locanda sanitaria.

La benemerita Commissione permanente sulla Pellagra in Padova, nello intento di render meno sensibili gli effetti d'una malattia, che ripete la principal sua origine e diffusione dall'insufficienza e dalla cattiva qualità degli alimenti, ha stabilito di aprire anche quest'anno in Comune una locanda sanitaria.

Il paese e la Giunta possono andar lieti di questa decisione, poichè ognuno è convinto che, come nel decorso anno, anche in questo, sicuri e a tutti palesi saranno gli effetti d'una si umanitaria istituzione.

Infatti se nel 1892 ben 11 (undici) furono i pellagrosi manciati del Comune che si dovettero inviarsi all'ospedale, nell'anno 1893, primo dell'istituzione della locanda sanitaria, furono due soli.

Sarà stata una combinazione, dirà taluno; ma noi, appoggiati anche al parere di persone competenti, crediamo che tale combinazione possa annualmente avverarsi, sempre che Provincia e Comune, penetrati dall'indiscutibile utilità dell'istituto, non lascino mancare ai pellagrosi, quando la stagione si apre, i mezzi di prevenire con opportuno regime dietetico, l'improvviso manifestarsi d'un morbo che prima li conduce al manicomio, poi lentamente e dopo pochi anni alla tomba.

Camposampiero, 27. — (a. s.) — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione a totale beneficio dei poveri del paese. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato con compiacenza e soddisfazione il distinto cultore di musica signor Bruno Barzilai e la sua gentilissima Signora.

L'esecuzione del programma fu ottima e i dilettanti tutti s'ebbero i più calorosi ed insistenti applausi.

Il signor Custozza conte ing. Gian Vittorio destò poi un vero entusiasmo e si dimostrò ben degno della fama che gode, non da dilettante, come egli vorrebbe passare, ma sibbene da provetto artista.

Piacque in modo speciale il valtzer della *Gran Via* del quale si volle insistentemente il bis.

La signorina Querini Teresina fu ammirata per l'intonazione della voce, voce che sarebbe molto più risaltata, se non avesse avuto la brutta sorte d'esser in preda ad una forte costipazione.

Il signor Paladin Giuseppe fece sentir la potenza delle note che egli sa emettere, e dimostrò di possedere in musica delle ottime disposizioni le quali, accoppiate ad uno studio diligente, gli daranno in seguito ottimi attestati.

Proseguì dunque con impegno, s'affidò ad una buona guida e si troverà contento.

La signora Macola ed i signori Favero Odo Nussato Gino, Frasson Riccardo, Benozzo Stefano e Macola Bernardo furono superiori ad ogni elogio e meritavano i ripetuti applausi del pubblico.

Il signor Favero ha propriamente tutte le doti per diventare un vero artista di vaglia.

Il coro, composto di 20 paesani, s'ebbe le più calorose ovazioni e tutti dimostrarono valentia nel canto e buon gusto nella scelta del vestito-costume.

È doveroso poi si sappia che se tutto procedette bene il merito spetta al conte Custozza anima e vita della festa e che fu nello stesso tempo e attore ed istruttore, ed al signor Lolato Antonio che accompagnò al piano con una esattezza ammirabile e che tanto si adoperò perchè ognuno apprendesse bene la propria parte.

Negli intermezzi il pubblico fu allietato dai concerti del Concerto, diretto dal sig. Piasentin Domenico.

Lodi dunque siano rese ai suddetti dilettanti e a tutti quelli che si prestarono generosamente per un sì nobile scopo.

SPORT

Lontgo, 26

La Presidenza della Società per le Corse Cavalli in Lontgo ci scrive:

In aggiunta ai Programmi in data 15 febbraio e 1 marzo 1894, nel 2 aprile venturo si effettuerà la seguente

Corsa del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio

per puledri interi e puledre, nati in Italia nel 1890 e qui allevati fino al 1° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita - al trotto a sulky - una sol prova - metri 2412.

I. Premio Med. d'oro e Diploma
II. » » d'argento »
III. » » di bronzo »

dati dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

La Corsa avrà luogo qualunque sia il numero dei partenti.

L'iscrizione sarà chiusa alle ore 15 del 31 corr. Dovranno essere presentati i documenti provanti l'anno di nascita e l'allevamento nel Regno sino al 1° maggio 1891.

Bibliografia

La signorina ADELE CAPUZZO, insegnante di Matematica e scienze naturali nella R. Scuola Normale femminile di Padova ha pubblicato due libretti: *Nozioni di Chimica e Mineralogia*, *Nozioni di Fisica ed Igiene* per il II. e III. Corso preparatorio al Corso Normale. Non si tratta, naturalmente, di pubblicazioni scientifiche ma di lavori didattici destinati a giovani allieve, le quali devono convincersi che la donna nella famiglia moderna oltre ad una sufficiente coltura letteraria deve avere una esatta nozione dei fenomeni più comuni e delle cause che li determinano.

È troppo frequente e doloroso il fatto di signorine che parlano e scrivono il francese, il tedesco e l'inglese e ignorano qualsiasi nozione semplice di scienza. E nei giornali stessi per signore e signorine è raro il caso che si scriva intorno a verità scientifiche utilissime anche nella vita domestica.

La signorina Capuzzo ne' suoi libri ha seguito il programma governativo, certamente troppo esteso nella Chimica e nella Mineralogia, deficiente invece nella Fisica, specialmente in ciò che spetta alla luce ed al suono, dove le alunne oltre che istruirsi potrebbero provare maggior diletto.

Dalla lettura dei libri della Capuzzo si rileva che l'autrice è fornita di buoni studi, conosce i più recenti e migliori trattati e, tranne qualche leggera osservazione che si potrebbe fare su qualche definizione, si può affermare che essa ha vinto una grave difficoltà: quella di scegliere fra molte nozioni le indispensabili e di unire al rigore scientifico la chiarezza della esposizione.

Auguro quindi da queste colonne ai libri della Capuzzo di incontrare il favore degli insegnanti. Tra molti libri scolastici letti in questi ultimi tempi, per un primo studio delle scienze fisico-chimiche, i due dei quali ho parlato occupano uno dei primi posti.

Dott. G. B. M... i

CRONACA DELLA CITTA

Centenario di S. Antonio

Il comm. Carlo Maluta, presidente del Comitato municipale per il centenario di S. Antonio, convoca il Comitato stesso per la giornata di venerdì 30 corrente alle ore 15 nel palazzo del Municipio e precisamente nei locali della Divisione III.a

La Giunta Provinciale Amministrativa

in adunanza 23 marzo, ha prese le seguenti decisioni:

Approvò, nei limiti di sua competenza, lo acquisto da parte della Casa di Ricovero di Monselice di fondi a parziale tacitazione di debito;

Respinse il ricorso del signor Barzilai contro l'applicazione delle tasse valor locativo in Comune di S. Giorgio delle Pertiche;

Approvò i bilanci 1894 della Casa di Ricovero di Cittadella, della Congregazione di Carità di Viggodarzere e dello Spedale Civile di Montagnana;

Approvò i consuntivi 1892 delle Congregazioni di Carità di Grantorto, Arre e Piazzola;

Prese atto di alcune variazioni nell'inventario dei beni del Legato Poveri di S. Caterina in Padova;

Assegnò un termine al Comune di Lozzo per la sistemazione della strada Valcalcaona;

Autorizzò il Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei di Padova a contrarre un mutuo a tacitazione del debito Cavazzana;

Prese atto di un'offerta pervenuta alla Congregazione di Carità di Villafranca;

Prese atto dell'inventario dei beni patrimoniali della Casa di Ricovero di Montagnana;

Approvò gli atti del Consorzio Retratto di Monselice circa la vendita di immobili;

Approvò alcune modificazioni al Regolamento di polizia rurale di Galzignano;

Autorizzò il Comune di Albignasego a concorrere nella spesa di costruzione di una nuova chiesa;

Autorizzò il Comune di Piazzola ad accettare un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione delle scuole di Vacarino.

X

La Giunta Provinciale Amministrativa si riunirà, in sede contenziosa, il giorno di venerdì 30 corrente mese alle ore 14 per la discussione

al ricorso del dott. Licudi, medico-condotto
Camposanmartino.
L'udienza sarà pubblica e relatore venne
nominato il Commissario elettivo co. Ermolao
Barbaro.

La Giunta sarà composta:
Comm. G. Daniele Vasta - Prefetto - Pre-
sidente;
Conte avv. cav. Ermolao Barbaro, Consi-
gliere elettivo;
Avv. Daniele Poggiani, idem;
Cav. Francesco De Tomi, Consigliere di
prefettura;
Cav. dott. Filippo Minini, idem;
Nob. dott. Camillo Breganze, Segretario.

Società «L'Esercito».
Fu diramata la seguente circolare:
EGREGIO SOCIO
S'invita V. S. ad intervenire all'Assemblea
generale della Società che a termini degli ar-
toli 50, 51 e 52 dello Statuto avrà luogo
venerdì 20 corr. alle ore 8 1/2 pomer. nella
sala della Società in Piazza Unità d'Italia per
liberare sul seguente

Ordine del giorno
1. Comunicazioni.
2. Approvazione del Conto consuntivo 1893.
La si prega vivamente di non mancare vi-
vamente dell'importanza degli argomenti.

La Presidenza

La gara d'onore e lo studio del la-
tino.
L'onor. Baccelli, in seguito al ristabilimento
della licenza d'onore fra gli alunni dei Licei
del Giu. asi regie la gara fra i licenziati
d'onore del Liceo, ha diretto ai capi degli I-
stituti d'istruzione secondaria classica una cir-
colare nella quale, ricordato che la gara fra
licenziati d'onore dovrà, alla fine di que-
st'anno scolastico, farsi sopra la letteratura
latina, insiste sull'importanza e sull'indirizzo
tale studio.

«La lettura dei classici latini — scrive l'o-
n. ministro — è ciò che costituisce, per co-
dificare, il succo vitale degli studi ginnasiali e
reali.
«Ora io, mentre vo studiando il modo di
andare con acconce riforme al Ginnasio e al
Reo il loro carattere, essenzialmente lettera-
rio, di scuola classica, e di riporre in essi lo
studio della lingua e letteratura latina in quel-
l'onore, dal quale non avrebbero mai dovuto
cadere, ho pensato che il far concorrere a
questo fine l'istituzione della gara potrebbe
rendere proficuo.

«Confido che gli insegnanti, secondando il
mio pensiero, sapranno trar profitto anche da
questa occasione per recendere nei loro a-
nni l'ardore per così nobile studio.
«Credo intanto utile avvertire che nelle
prove della gara di quest'anno i concorrenti
avranno dar saggio del loro valore non solo
nel tradurre dal latino in italiano, ma anche
nel scrivere latino. Onde gioverà che ne-
l'impio che ancora rimane alle lezioni essi
siano in egual modo addestrati ad ambedue
i esercizi.

«Un'altra cosa desidero dai professori di la-
tino dei licei e dei ginnasi; desidero avere
essi la prova che le raccomandazioni da me
fatte intorno all'indirizzo educativo da dare
allo studio della lingua latina non sono rima-
ste senza frutto.

«Terminato pertanto il terzo bimestre del-
l'anno scolastico, ciascun insegnante vorrà
prestare al suo Preside o Direttore una
breve relazione in iscritto dell'insegnamento
che ha impartito, unendo ad essa la lista dei
lavori degli autori latini fatti studiare ai suoi
alunni e la lista degli esercizi scritti proposti
essi per lo studio a casa e in scuola,
e qualche saggio degli esercizi medesimi da
corretti.»
I Signori Presidi e Direttori avranno cura
raccogliere queste relazioni coi lavori de-
gli alunni ad esse uniti, e nella prima quin-
diana di maggio le invieranno al Ministero,
compagnate da una breve notizia circa il
modo col quale ha proceduto e procede l'in-
segnamento della lingua e letteratura latina
al loro Istituto.

**Ubbriaco travolto sotto le ruote e
brucato.**

Alle 18 1/2 di ieri certo B. Adolfo ventenne
destinato, transitando per via Beato Pellegrino
in una carrettella guidando un cavallo
adda a terra e venne travolto sotto le ruote.
Il cavallo fu fermato subito ed il B. rial-
zato.

L'Adolfo, nella caduta, riportò delle lievi
contusioni alla faccia.
Fu medicato alla farmacia Roberti ai Car-
lini.
Fino a che il B. venne condotto alla far-
macia il cavallo e la carrettella vennero mes-
sati allo stallo della Boetta.

Quando il B. ritornò allo stallo a riprende-
re il cavallo, s'accorse che da ignoti era sta-
to derubato di un sacco contenente un vestito
del portamonete contenente 30 lire.

Chiavi trovate.
Vennero trovate ieri in un fosso dietro e
sotto la contrada S. Eufemia n. 18 chiavi,

tenute assieme da una cordicella e da un
anello di ferro.

Chi le avesse smarrite, può ritirarle dal-
l'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Investimento.

Ieri alle ore 1 pom. certo Galligioni Napo-
leone veniva investito, in via S. Bernardino,
da un velocipedista, riportando delle contusioni
alla mano ed al ginocchio destro.

Ubbriaco che si ferisce.

Ieri sera alle 6 in Borgo Magno certo M...
Giovanni, un po' alterato dal vino, cadeva a
terra riportando una leggera ferita alla testa.

Scatola smarrita.

Quella donna che disgraziatamente venne
investita ieri l'altro in Prato della Valle dalla
bicicletta, nella caduta smarri una scatola
d'argento, la quale era per essa un affettuoso
ricordo.

Chi l'avesse trovata farebbe cosa buona con-
segnandola al Municipio.

Incendio.

Questa mattina alle ore 9 nella casa di Ve-
neri Rinaldo si bruciarono alcuni utensili da
camera pel valore di L. 60 circa.

Causa dell'incendio fu l'inavvedutezza di una
bambina, la quale pose assieme ad una bam-
bola un caldano in un lettuciuolo.

Accorsero tosto i sigg. Nicetto Antonio, Grei
Fembris Matteo, Musner Giuseppe e Bacco
Angelo, i quali col massimo coraggio seppero
prestitamente spegnere il fuoco e scongiu-
rare maggiori danni.

— A Cittadella ieri notte, per causa ancora
ignota, prese fuoco l'edificio destinato per
lazzaretto.

L'incendio venne, mediante l'opera assidua
dei pompieri, tosto spento.

Il danno sofferto è di L. 200 circa.

Un arrestato.

Ieri venne arrestato certo Cariccioli Giu-
seppe, merciaio ambulante del Bassanello, per-
ché si trovava in possesso di un lungo col-
tello da cucina, col quale voleva far fronte
a parecchi individui da cui poco prima era
stato minacciato.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia drammatica PIETRO FALCON
SOCÌ, e diretta dal cav. GIUSEPPE PIE-
TRIBONI questa sera rappresenta:
I Disonesti

Ore 20.30.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 marzo 1894.

Roma 27	Parigi 27
Rendita contanti	Rendita fr. 8 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0
Azioni Acqua Pia	Cambio S. Lendra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia
Milano 27	Rendita turca
Rendita it. contanti	Banca di Parigi
Idem fine	Taniziano nuovo
Azioni Mediterraneo	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnuola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Azioni Ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obbligazione in moria	Azioni Panama
Idem nuove 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese

Venezia 27	Vienna 27
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	Idem in argento
Società Ven.	Idem in oro
Col. Venez.	Idem senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
Firenze 27	Idem Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 27
Mobil.	Mobiliare
Torino 27	Austriache
Rendita contanti	Lombardo
Idem fine	Rendita italiana
Azioni Fort. Medit.	Londra 27
Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italiano
Banca Nazionale	Cambio Francia
di Torino	Germania

LA VARIETA

La fine di un aereonauta

Si ha da Cannes, che nel pomeriggio di
Pasqua ebbe luogo una ascensione, già da
qualche giorno annunciata, dell'aereonauta
inglese Wilton.

Molta folla assisteva alla partenza, che av-
venne quantunque il tempo fosse piuttosto
minacciato.

Innalzatosi ad una grande altezza, il pallone
fu trascinato, da qualche forte corrente
atmosferica, verso il mare, mentre era intenzio-
ne del Wilton di spingersi possibilmente
all'interno.

L'aerostato fu poi ad un certo punto per-
duto di vista.

Delle imbarcazioni cercarono di mantenersi
nella direzione da esso presa.

Si apprese qualche ora dopo che una cata-
strofe dolorosa era avvenuta.

Il Wilton ad un certo punto fu impotente

a padroneggiare il pallone, che sgonfiatosi,
finì per trascinarlo in mare; non essendo
stato possibile porgergli pronti soccorsi, il
povero aereonauta perì annegato.
L'impressione triste, prodotta da questa
sciagura, è generale.

Nostre informazioni

Dispacci dalla Capitale a qualche
giornale di Provincia pretendono a
smentire la notizia da noi data per
primi e da qualche altro giornale poi
confermata, delle trattative iniziate
fra Roma e Parigi per un accordo
commerciale Italo-Francese. Ciò mal-
grado noi abbiamo motivo di ricon-
fermare quella notizia.

È d'altronde molto leggera la causa
per la quale taluni smentiscono un
fatto così confortante.

Dicono essi che non è il caso di
crederlo, vista l'attitudine ostile dei
protezionisti francesi. Si favorisca dirci
quale sia l'attitudine tanto condiscendente
dei così detti agrari italiani.

Vero è che tanto gli uni quanto
gli altri saranno costretti a cedere
dianzi all'evidenza degli immensi
vantaggi che un accordo commerciale
ben inteso procurerebbe all'economia
dei due paesi.

Era corsa voce che il Ministero
volesse osteggiare la candidatura del-
l'onor. Bonghi nel collegio di Isernia.
Organi del Ministero smentiscono
tale notizia, ed in ogni caso assicu-
rano che il Ministero si mantiene
neutrale.

Si ripete invece quanto fu annun-
ziato da un giornale di Napoli, che
il Bonghi ritirò la sua candidatura.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

L'on. Sonnino e le sue proposte

(S) ROMA, 28, ore 7
Secondo le sue voci odierne, l'on. Son-
nino non insisterebbe pel mantenimento
della tassa sul'entrata. Egli rinuncierebbe
alla medesima, se la Commissione si de-
cidesse ad accettare l'aumento della ri-
chezza mobile al 20 per cento sui titoli
del Debito Pubblico.

Siccome poi qualcuno proporrebbe che
si accettasse tale aumento, ma escludendo
i titoli collocati all'estero, si assicura che
Sonnino non ammetterebbe questo cor-
rettivo giudicandolo pericoloso, poiché l'ap-
plicazione dell'affidavit non è, secondotutti,
irresistibile alla frode e diverrebbe certa-
mente inefficace quando, oltre alla diffe-
renza del cambio, vi fosse nei possessori
di consolidato un guadagno sicuro di altri
34 centesimi per ogni titolo da 5 lire di
rendita.

La Commissione dei 15

(S) ROMA, 28, ore 9
Tra alcuni membri della Commissione
dei 15 prevale l'idea di proporre la no-
mina di un secondo relatore per provvedi-
menti del tesoro, dato che per questi si
trovi un mezzo d'accordo col Governo.

E noto che i provvedimenti del tesoro
non sono stati ancora discussi dalla Com-
missione dei 15.

Si dice che lo stesso Vacchelli, deside-
rebbe che per quella partita del pro-
gramma finanziario si nominasse un altro
relatore.

Promozioni

(S) ROMA, 28, ore 11
Malgrado le raccomandazioni dell'onor.
Sonnino e malgrado la sua recente Cir-
colare, continuano le promozioni nei diversi
ministeri, quasi nella stessa proporzione
di prima.

I soli dicasteri, ove non si siano fatte
più promozioni, sono quelli delle finanze,
del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agri-
cultura.

Si dice che Sonnino si sia vivamente
lagnato coi colleghi, pel nessun conto in
cui essi tengono le strettezze del bilancio.

Redditi erariali

Nei primi 20 giorni del mese corrente i
redditi erariali sono stati assai sfavorevoli.
Sono in diminuzione sempre crescente i
redditi doganali ed il lotto.

Comizio

contro la riduzione dei organici
Fra gli impiegati dei diversi dicasteri si
fa strada l'idea di convocare un grande
comizio per combattere la progettata ri-
duzione degli organici.

I promotori di questa agitazione non vor-
rebbero limitare la medesima alla sola ca-
pitale, ma penserebbero di estenderla a
tutta Italia.

GRANDI MAGAZZINI
DI
LUIGI VALSECCHI
PADOVA - All'Università - PADOVA

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 SOPRABITI MEZZA STAGIONE A **L. 15**
in Stoffe novità — taglio elegante

RICCO ASSORTIMENTO
Soprabiti mezza stagione in stoffe pura lana foderati in raso e seta
CONFEZIONE ACCURATA 318

da Lire 18 = 20 = 25 = 50 = 40 = 50 = 60 = 65

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
29 Marzo 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 47
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 17 s. 18
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30.7 dal livello medio del mare

27 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.7	760.1	761.5
Termometro centigr.	+8.4	+13.6	+9.7
Tensione del vap. acq.	3.6	3.9	3.3
Umidità relativa	43	33	37
Direzione del vento	SSW	S	WNW
Velocità chil. orar. del vento	3	4	16
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28:
Temperatura massima = + 14.3
» minima = + 4.7

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ringraziamento

Le Famiglie CARLESSO e MORANDI ringra-
ziano tutti coloro che vollero onorare la me-
moria della cara loro defunta

SERAFINA
e chiedono venia delle involontarie mancanze.
Camposampiero, 28 Marzo 1894.
360

D'AFFITTARSI
pel 7 aprile 1894

DUE LOCALI
ad uso Studio a piano terreno
in Via S. Bernardino al N. 3347 - PADOVA

Rivolgersi
al sig. Pio Randi
351

NUOVE OBBLIGAZIONI

DEL

Prestito a Premi

GARANTITO DALLO STATO

e amministrato dalla Banca d'Italia

(R. Decreto 1. Luglio 1888)

sono in vendita presso la BANCA

Fratelli CASARETO di F.co, via

Carlo Felice, 10, GENOVA.

OGNI OBBLIGAZIONE

costa

L. 9.75

Tutte le Obbligazioni devono vincere il

rimborso oppure un premio.

(SON) DA LIRE

1 PREMI 500.000

200.000 50.000 50.000

20.000 10.000 ecc.

tutti pagabili in contanti dalla Banca d'Italia

L'Estrazione avrà luogo in Roma

il primo aprile prossimo ed in se-
guito quattro volte l'anno a tutto

il 1897.

Acquistando Obbligazioni non si corre

alcun rischio, perchè ogni Obbligazione

deve vincere almeno Lire Dieci e può

vincerne anche

300.000

Si accettano in pagamento Coupon ren-
dita ed altri Valori garantiti dallo Stato

con scadenza a tutto il corrente anno.

Banca Cattolica Padovana
(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 52 dello Statuto Sociale,
gli azionisti di questa Banca sono invitati ad
intervenire all'Assemblea Generale dei soci
che si terrà nel giorno di Giovedì 12 aprile
p. v. alle ore 10 nei locali della Banca in via
Bolzonella, onde discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento morale della Banca;
 2. Relazione dei Sindaci;
 3. Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei dimissionari signori De Claricini co. Nicolò ed avvocato Enrico Turazza;
 4. Nomina di un Sindaco effettivo in sostituzione del defunto Boselli Giuseppe.
- In caso di mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta stabilita pel successivo Giovedì nell'ora e luogo suindicati.

IL PRESIDENTE
Avv. Co. Prospero Tedeschi
Il Segretario del Consiglio
DON PIETRO FABRIS

358

Per le sartie e la famigie
IL GIORNALE DI MODE

LA STAGIONE

è uno dei migliori

Gli abbonamenti si ricevono (senza nessun

aumento di spesa)

ALLA LIBRERIA MINOTTI

Piazza Unità d'Italia — Padova

NB. Si fanno abbonamenti a qualunque altro

Giornale.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle

alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 15

nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a

gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,

arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna

fissa, mobile, ascendente, circolare e simi-
litanee.

Riparti separati per signore con ingresso

separato.

Reazione a mezzo di speciall'attrezzi, mas-
saggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.50

Una doccia » 0.75

Abbonamento per 15 bagni » 15.—

» docce » 8.50—

trimestrale ed annuo vantag-
giosissimo fino a tutto marzo H146P

GIUDIZI AMERICANI

sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART,

THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così

si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa

attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia

fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: «Figlio mio, fa affari colle per-
sone che fanno delle inserzioni sui giornali:

tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e con-
tinuati che mi hanno procurato ciò che pos-
seggo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commer-
ciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi
della pubblicità, o non è pratico o non capisce
l'anima del tempo. Esso mette il suo nome,
e ne possiede uno, tanto sullo stato dell'ego-
ismo che non gli farà vedere mai una idea
pratica, e che sarà facilmente spento dal tu-
multo del combattimento della vita chi passa
sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni
senza spirito, senza magnanimità e senza libe-
ralità; vegeta meravigliandosi del suo duro
destino. Il giornale è per l'uomo industriale
quello che è per il cieco il senso dell'udito.
Vanderbit: Come può il mondo sapere
che voi avete qualche cosa di buono se non
lo fate conoscere?»

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

Gl'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due fili di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 3.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da **DOCTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente ANNA D'AMICO.**

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 3 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché su di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula **ANNA**, che spiegherà uno per uno tutti disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano II in Bologna (Italia).

Ferro China - Bislari

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

DI **F. BISLERI - Milano** VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola




CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. sig. F. Bislari,
Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infino lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

Ferro China - Bislari

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col se'tz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive dige-tioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto temo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA 304

la firma fraterale FRATELLI BRANCA e C.

BANCA VENETA
DI
Depositi e Conti Correnti
Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti che il Dividendo di L. 9 per Azione per l'Esercizio 1893, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria, tenutasi oggi, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 10 a cominciare da domani in Venezia presso la Sede della Banca Veneta; in Padova presso la Succursale della Banca Veneta; in Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. In tutti i giorni feriali, dalle ore 11 alle 14, contro presentazione della relativa distinta.

Venezia, 26 Marzo 1894.

357

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

FRATELLI BELLINI

LONGO



TELEFONI METALLICI

d'ogni qualità

per Macchine-Stabilimenti Industriali-Finestre-Straghi
Tettoie a vetro-Divisioni Giardini e Cortili-Recinti stradali
- Cabbie per Polli-Tele elastiche per Letti-Coperture Vigneti
per riparo tempeste - Corde spinose per Siepi artificiali metalliche ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO
A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ed essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,, Lire 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4